

BARTOLINI (PDL)**“Calvario
per concessione
di un pozzo”**

“Venga pure il presidente **Errani** a Castrocaro e Dovadola a promettere magari alle imprese le solite sburocratizzazioni ma la burocrazia è proprio nel Dna degli ex Pci che vogliono controllare tutto e tutti dalla culla alla bara”. E' il pensiero del consigliere regionale **Luca Bartolini** (Pdl) che torna a denunciare come sono “paradossali ad esempio gli assurdi adempimenti richiesti ai cacciatori, costretti addirittura a spedire delle pagine vuote del proprio libretto”.

“Ma oggi anche chi vuol attingere acqua dal proprio pozzo deve avventurarsi in un lungo, costoso e articolato iter burocratico - sottolinea l'esponente del Pdl - quello che sarebbe possibile fare con un semplice clic dal computer di casa, la Regione lo trasforma in un dispendioso percorso fatto di code a-

gli uffici regionali, versamenti bancari, carte da presentare in duplice e in triplice copia, integrazioni, timbri. Insomma, una burocrazia assurda. Il problema è particolarmente sentito nelle campagne e nelle colline romagnole, dove l'esigenza di avere un pozzo in casa è ancora forte soprattutto in momenti di caro bollette come questi. E gli uffici regionali competenti sono aperti solo due giorni la settimana, un ulteriore disagio per gli agricoltori”.

In momenti di crisi in cui le risorse sono sempre meno, per Bartolini, “la pubblica amministrazione per andare incontro ai cittadini ed alle imprese potrebbe, a costo zero ma con tanti vantaggi per i cittadini, ridurre il pesante apparato burocratico. Questo il Pd promette ogni volta in campagna elettorale ma questo il Pd puntualmente disattende”.

